

# JAZZ IN ITALY UNDER FASCISM



## I MAESTRI DEL RITMO

Astore Pittana  
Clinio Bergamini  
Franco Mojoli  
Piero Cottiglieri  
Enzo Ceragioli  
Quirino Spinetti  
Ubaldo Beduschi  
Pippo Starnazza  
Nino Culasso  
& others

Milano 1941-1943



---

AAD

---

COMPACT  
**disc**  
DIGITAL AUDIO

## I MAESTRI DEL RITMO

Jazz In Italy Under The Fascism

Riviera CD 001

Prezzo L. 32.000

«I maestri del ritmo» fu il nome adottato da un gruppo di musicisti attivi a Milano che tra il '41 e il '43, sotto la guida del pianista-arrangiatore Enzo Ceragioli, incisero per la Odeon una dozzina di dischi a 78 giri che riportavano famose pagine di jazz con titoli mimetizzati in italiano. Tutti i libri di jazz ne parlano: il fascismo aveva sempre boicottato questa musica (nonostante piacesse ai figli di Mussolini) e la proibì ufficialmente quando l'Italia dichiarò guerra agli Stati Uniti. Chi voleva suonarla, dunque, doveva adottare delle precauzioni.

Fu così che (facciamo qualche esempio) *Exactly Like You* diventò *Ti ricordo nel ritmo*, *Chinatown My Chinatown* fu ribattezzata *L'orchestra brucia*, *Honeysuckle Rose* si nascose dietro un improbabile *Pepe sulle rose*. E ancora: ecco *In The Mood* trasformata in *Vecchia storia* e *Japanese Sandman* in *L'orso spagnolo*. Le maggiori difficoltà, tuttavia, non stavano nei titoli. Si era in piena guerra, Milano subiva spesso devastanti bombardamenti aerei, e le sedute d'incisione venivano interrotte dalla mancanza di corrente o dagli allarmi. I musicisti poi, soffrivano il freddo, perché non c'era riscaldamento.

Eppure quella musica, riascoltata oggi, è fresca e swingante e non ha nulla da invidiare a quella che si produceva all'epoca in altri Paesi europei e – a volte – nella stessa America. Non per nulla, «I maestri del ritmo» erano molto ammirati da Eddie South. Del gruppo facevano parte solisti rimasti famosi come i sassofonisti Franco Mojoli e Piero Cottiglieri, i trombettisti Astore Pittana, Nino Culasso e Lino Petruzzelli, il batterista Luigi Redaelli, detto Pippo Starnazza, e altri ancora.

L'iniziativa della Riviera (il voto al valore storico dovrebbe essere 10) è tanto più lodevole in quanto fa conoscere oggi alcuni momenti significativi dell'avventura del jazz in Italia. Se questo primo CD avrà successo come merita, ne potranno uscire altri assai desiderati dai collezionisti che pensano ai vecchi, ormai mitici dischi di Gorni Kramer, Romero Alvaro, Aldo Rossi, Cosimo Di Ceglie, Nino Impallomeni e via dicendo. I pionieri sono tanti, molti di più di quanto i giovani appassionati possano immaginare.

S.G. Biamonte